



COMUNE DI PIEVE SAN GIACOMO

Provincia di Cremona

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Originale

N° 46 del 23/07/2013

**OGGETTO: NOMINA RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE - PRIME MISURE PER UN PIANO DI CONTRASTO
DELLA CORRUZIONE (Legge 6 novembre 2012 n. 190)**

L'anno duemilatredici, addì ventitre del mese di luglio alle ore 16,00, nella sala municipale, previo esperimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunito sotto la presidenza del Sindaco Libero Zini la Giunta Comunale. Partecipa all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale Il Segretario Comunale Dott.ssa Anna Maria Bianca Arcuri.

Intervengono i Signori:

<u>Cognome e Nome</u>	<u>Qualifica</u>	<u>Firma Presenze</u>
ZINI Libero	Sindaco	SI
DIMONE Fabrizio	Vice Sindaco	SI
GENZINI Silvia	Assessore	SI
PAGANI Margherita	Assessore Esterno	SI

PRESENTI: 4

ASSENTI: 0

Il Presidente, riconosciuta legale l' adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale a trattare il seguente argomento :

**OGGETTO: NOMINA RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
- PRIME MISURE PER UN PIANO DI CONTRASTO DELLA CORRUZIONE (Legge 6
novembre 2012 n. 190)**

LA GIUNTA COMUNALE

VISTE:

- la legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ed in particolare l'articolo 1 comma 8 che prevede l'adozione da parte degli enti locali di un Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 di data 25.01.2013 che approfondisce ruoli, responsabilità e competenze inerenti a quanto disposto dalla succitata legge;
- le linee di indirizzo del Comitato Interministeriale (DPCM 16/01/2013) per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione;
- le disposizioni in materia di anticorruzione trasmesse dall'ANCI in data 21/03/2013 con le quali, nelle more dell'adozione di Intese in sede di Conferenza unificata, volte alla definizione degli adempimenti in materia di anticorruzione di cui all'art. 1, comma 60, della Legge n. 190/2012, suggerisce alle Amministrazioni pubbliche, in via prudenziale, di adottare e definire le prime misure in materia di anticorruzione;
- la nota della CiVIT in data 27/03/2013, con la quale precisa, in merito alla "*Natura del termine del 31 marzo 2013 per l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione e iniziative delle amministrazioni e degli enti*", che il termine è ordinatorio e non perentorio. L'adozione del piano potrà comunque avvenire entro congruo termine, a seguito dell'emanazione del piano nazionale, fatta salva la discrezionale adozione dello stesso, con successive integrazioni e/o modifiche per l'adeguamento allo strumento nazionale;
- l'art. 1 comma 16 della legge 190/2012 che individua le sotto-elencate aree sensibili:
 - autorizzazione o concessione;
 - scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
 - concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
 - concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

CONSIDERATO

- che in relazione all'iter procedurale, per espressa previsione di legge, il Piano triennale di Prevenzione della corruzione deve essere redatto secondo le indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione, che dovrà essere predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale, e sottoposto all'approvazione della CiVIT in qualità di autorità nazionale anticorruzione;
- che il Piano Nazionale Anticorruzione è dunque lo strumento a cui le amministrazioni devono fare riferimento per adottare i piani triennali di prevenzione;
- che ad oggi il Piano Nazionale non è stato predisposto, mentre sono state adottate (e disponibili sul sito del Governo) le propedeutiche *Linee di indirizzo del Comitato interministeriale* (di cui al DPCM 16 gennaio 2013);

- che per quanto riguarda le amministrazioni locali, gli adempimenti e i relativi termini sono definiti attraverso specifiche intese da adottarsi in sede di Conferenza unificata (art. 1, comma 60 della Legge 190/2012), per cui l'adozione del piano è subordinata alla definizione di queste intese che a tutt'oggi non sono ancora intervenute;

DATO ATTO:

- della necessità di procedere alla nomina del funzionario responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1 comma 7 della legge 190/2012 che prevede che “... *Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione*”
- dell'opportunità di approvare, , nelle more dell'approvazione del Piano Nazionale e delle intese di cui sopra, un documento che definisca le principali aree a rischio, in coerenza con l'art. 16 comma 1 della legge 190/2012, dei relativi processi sensibili e la prefigurazione dei connessi protocolli e procedure d'intervento, nonché l'individuazione degli indici di rischio e dei relativi sistemi di monitoraggio;

VISTA la proposta relativa alle prime misure in materia di prevenzione della corruzione, redatta dal Segretario Comunale – che in questa seduta sarà nominato Responsabile della prevenzione della corruzione, di cui all'allegato sub A);

VISTO il D. Lgs. n. 267/2000;

ACQUISITI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi rispettivamente dal Segretario Comunale e dal Responsabile del Servizio Amministrativo - Contabile, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

TUTTO CIO' premesso, visto e considerato;

ALL'UNANIMITA' dei voti favorevoli espressi nelle forma di legge:

DELIBERA

1. DI NOMINARE, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012 il Segretario Comunale Dott.ssa Anna Maria Bianca Arcuri responsabile della prevenzione della corruzione;
2. DI APPROVARE, nelle more dell'approvazione del Piano Nazionale e delle Intese da adottarsi in sede di Conferenza unificata, in via del tutto provvisoria e prudenziale, le prime misure in materia di prevenzione della corruzione per la redazione di un piano di contrasto alla corruzione contenute nella proposta sub A), che allegata alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale;
3. DI DARE ATTO che le prime misure in materia di prevenzione della corruzione, adottate con la presente deliberazione, devono ritenersi propedeutiche alla successiva definizione del piano che avverrà coerentemente con le previsioni del Piano Nazionale e delle Intese adottate e con l'attivo coinvolgimento dei Responsabili dell'Ente;
4. DI DISPORRE per la presente deliberazione e relativo documento allegato:
 - la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Ente
 - la trasmissione alla CiVIT ed al Prefetto di Cremona;
 - la comunicazione al Consiglio Comunale

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO
Libero Zini



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Anna Maria Bianca Arcuri

Anna Maria Bianca Arcuri

Io sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio;
Visto lo statuto comunale,

ATTESTA

che la presente deliberazione

è pubblicata in data odierna, per 15 giorni consecutivi, sul sito web istituzionale del Comune (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69).

ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 è comunicata in data odierna ai Capigruppo Consiliari

Pieve San Giacomo, 1 AGO. 2013

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Anna Maria Bianca Arcuri

Anna Maria Bianca Arcuri



ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è stata pubblicata nel sito web istituzionale del Comune per quindici giorni consecutivi dal 1 AGO. 2013 ed è divenuta esecutiva, dopo il decimo giorno dalla pubblicazione (art. 134, c. 3, del T.U. n. 267/2000).

Pieve San Giacomo, 12 AGO. 2013

X Il Segretario Comunale
Dott.ssa Anna Maria Bianca Arcuri

Anna Maria Bianca Arcuri



A)
 ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
 DI GIUNTA
 DEL CONSIGLIO N. 16
 DEL 23.07.2013
 IL SINDACO
 IL SEGRETARIO



Prime misure per un Piano di contrasto della corruzione

AREA A RISCHIO	MATERIA / PROCESSO	PROTOCOLLO DI INTERVENTO	PROCEDURE	INDICI DI RISCHIO/ MONITORAGGIO	TEMPI DI ATTUAZIONE
Autorizzazione incarichi ai dipendenti	Regolamento ex articolo 53 del d.lgs. n. 165/2001	Principi di redazione del regolamento a: - verifica conflitto di interessi - incarichi a titolo gratuito	- Verifiche situazioni esistenti (anche part time) - Rilevazione incarichi gratuiti - Controlli dell'obbligo di esclusività del pubblico impiego (partite Iva, incarichi in società...)	- Numero delle richieste rispetto al numero dei dipendenti; - Numero delle comunicazioni pervenute;	- Entro sei mesi redazione del regolamento - Già fatta richiesta di incarichi gratuiti - Entro sei mesi verifica delle partite Iva e incarichi in società - Verifiche annuali
Erogazione contributi	Regolamento ex articolo 12 legge n. 241/1990	Adeguamento del regolamento, meglio definendo criteri di scelta, sistemi di verifica e controllo	- Obbligo di dare atto dell'applicazione delle procedure negli atti - Verifica delle dichiarazioni sostitutive - Verifica dei rendiconti	- Indice di stabilità degli assegnatari di contributi;	- Entro sei mesi aggiornamento del regolamento; - Controllo annuale sui contributi erogati;
Incarichi di funzioni dirigenziali a tempo determinato	Disciplina degli incarichi (Statuto, regolamento), ai sensi dell'art. 110 del d.lgs. n. 267/2000 e 19 del d.lgs. n. 165/2001	Adeguamento della disciplina a: - Obbligo procedura pubblica (anche per gli interni) - Rispetto dei limiti e delle condizioni (anche riguardo alle risorse per posizione e risultato) - Requisiti e incompatibilità	- Verifica del rispetto delle condizioni, anche con riguardo alle professionalità interne - Adeguata pubblicità degli avvisi - Verifica della corretta applicazione del CCNL in materia di fondi	- Rapporto tra numero delle domande pervenute e numero dei partecipanti alla procedura; - Indice di stabilità degli affidatari di incarichi;	- Entro sei mesi aggiornamento del regolamento; - Verifiche delle singole procedure
Incarichi	Regolamento ex	- Verifica dell'adeguatezza	- Verifica della natura	- Indice di stabilità degli	- Entro sei mesi

AREA A RISCHIO	MATERIA / PROCESSO	PROTOCOLLO DI INTERVENTO	PROCEDURE	INDICI DI RISCHIO / MONITORAGGIO	TEMPI DI ATTUAZIONE
professionali e consulenze	articolo 7, comma 6, del d.lgs. 165/2001	<ul style="list-style-type: none"> del regolamento Definizione procedure di controllo preventivo 	<p>dell'incarico (servizi o incarico professionale)</p> <ul style="list-style-type: none"> Modalità di verifica dell'assenza di professionalità interne; Parere revisori dei conti sul conferimento degli incarichi Pubblicazione dei provvedimenti di conferimento Specifica situazione degli incarichi tecnici Adeguatezza pubblicità degli avvisi Verifica dei risultati e della motivazione eventuali proroghe 	affidatari;	<p>aggiornamento del regolamento;</p> <ul style="list-style-type: none"> Verifiche delle singole procedure
Provvista di personale	Procedure di reclutamento mediante mobilità o concorso	<ul style="list-style-type: none"> Verifica dell'adeguatezza delle discipline regolamentari Definizione procedure di controllo preventivo 	<ul style="list-style-type: none"> Verifica rispetto delle previe procedure di mobilità Verifica in ordine all'eventuale esistenza di graduatorie ancora valide Adeguatezza pubblicità dei bandi Verifica su riserve e precedenze Verifica dell'adeguatezza delle prove previste Verifica assenza di incompatibilità dei componenti le commissioni 	<ul style="list-style-type: none"> Indice di stabilità dei componenti le commissioni; Rapporto tra numero delle domande pervenute e numero dei partecipanti alla procedura 	<ul style="list-style-type: none"> Verifiche delle singole procedure
Scelta del contraente nell'affidamento di lavori, forniture e servizi	Affidamenti di lavori e forniture mediante: - procedure aperte - procedure ristrette o in	<ul style="list-style-type: none"> Adeguamento del regolamento 	<ul style="list-style-type: none"> Verifica sulla regolarità dei rinnovi Procedure aperte controllo dell'ammissibilità e della correttezza delle varianti in corso d'opera 	<ul style="list-style-type: none"> Percentuale di rinnovi sugli affidamenti Numero delle varianti sugli appalti Grado d'impiego del ribasso d'asta 	<ul style="list-style-type: none"> Entro Ottobre adeguamento del regolamento

AREA A RISCHIO	MATERIA / PROCESSO	PROTOCOLLO DI INTERVENTO	PROCEDURE	INDICI DI RISCHIO / MONITORAGGIO	TEMPI DI ATTUAZIONE
	economia		<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto rigoroso delle procedure per le modalità di acquisizione (passaggio attraverso le centrali di committenza nazionali o regionali, utilizzo del Mercato elettronico) - Attivazione di una procedura di tipo comparativo solo in assenza delle condizioni precedenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Indice di stabilità dei fornitori 	
Pubblicità e trasparenza	Applicazione del d.lgs. n. 33/2013; definizione della MAPPA DELLA TRASPARENZA E DELLE RELATIVE RESPONSABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento del sito e frequenza degli aggiornamenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica dell'adeguamento del sito all'albero della trasparenza; - Verifica della puntuale pubblicazione dei dati 	<ul style="list-style-type: none"> - Frequenza di aggiornamento dei dati 	<ul style="list-style-type: none"> - Entro tre mesi
Rotazione degli incarichi	Individuazione delle condizioni e della possibilità di RUOTARE gli incarichi negli uffici maggiormente esposti al rischio: l'esame non deve essere circoscritto alle figure con funzioni dirigenziali, ma anche ai soggetti cui è conferita la responsabilità di procedimento, anche senza la delega all'adozione del provvedimento finale. E' auspicabile un PIANO relativo alla rotazione degli incarichi, nel quale siano predeterminati tempi e soggetti coinvolti, nel rispetto del grado di fungibilità delle professionalità e della disciplina delle mansioni. Tale rotazione non dovrà riguardare necessariamente le Posizioni Organizzative, maggiormente infungibili, ma anche e soprattutto i loro collaboratori.				Entro sei mesi
Formazione	Saranno programmati interventi di tipo formativo per specifici ambiti sulle logiche che caratterizzano questo piano.				Entro sei mesi
Coinvolgimento o dei dirigenti	L'approccio a queste problematiche e l'implementazione di ulteriori aree a rischio anche per la redazione di un concreto piano triennale di prevenzione alla corruzione richiede un approccio multidisciplinare. Composizione di gruppi di lavoro costituiti da tutti i soggetti titolari di Posizioni Organizzative e da altri soggetti coinvolti				Entro sei mesi

DELIBERAZIONE DI G.C. N. 46 DEL 23.07.2013

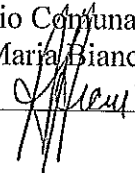
Oggetto : **NOMINA RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE - PRIME MISURE PER UN PIANO DI CONTRASTO
DELLA CORRUZIONE (Legge 6 novembre 2012 n. 190)**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267, in quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

Pieve San Giacomo, li 23/07/2013

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Anna Maria Bianca Arcuri



PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime parere favorevole in riguardo alla regolarità contabile di cui sopra, parere espresso ai sensi dell'art. 49, del T.U. approvato con D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267.

Pieve San Giacomo, li 23/07/2013

Il Responsabile del Servizio
Amministrativo - Contabile
Rag. Sabrina Leni

